

IL MATTINO

CAIAZZO.

Vincenzo Corniello.

Con il pensionamento di Stefano Di Sorbo e di Fausto Scalzitti, due medici di medicina generale nel distretto di Caiazzo, oltre ai loro assistiti, rischiavano di rimanere senza il sanitario di base i 120 portatori di handicap ospiti del centro l'Oasi di Castel Campagnano. Le persone con disabilità molto gravi hanno bisogno di una diversa dedizione e di affetto particolare.

Ma solo la buona volontà e la disponibilità di un sanitario "sui generis" poteva fare in modo che i degenti di quella Residenza Sanitaria Assistenziale del piccolo centro altocasertano potessero essere assistiti e curati, come prevede la legge.

Senz'altro applicando alla lettera il giuramento di Ippocrate.

Perché di sicuro quelle persone meno fortunate non possono essere visitate e curate come pazienti classici.

Le visite mediche necessitano di più tempo.

E poi molto spesso occorre trovare le parole giuste, pazienza e amore per il prossimo.

Ma anche tanta applicazione pratica.

O ancora l'avere voglia di rapportarsi al modo di pensare e di sentire del singolo individuo.

E oltretutto essere dotati di tanta sensibilità.

È stato il dottore Antonio Mazzarella di Caiazzo (nella foto) a prenderseli in carico tutti e 120. Ma Mazzarella ha però spiegato di non sentirsi "per niente un eroe". E ha aggiunto: "Ho deciso di prendermi cura dei pazienti dell'Oasi - ha affermato Mazzarella -, perché sono convinto che dopo aver visitato quelle persone mi sentirò ancor più gratificato per quanto riguarda la mia professione".

Il tutto allo scopo di evitare che gli ospiti dell'Oasi non rimanessero per così dire scoperti per quanto riguarda la medicina di base, come già si sono avuti sintomi in altre zone.

Il primo segnale di carenza di medici di base si ebbe ad Ailano, ai piedi del Matese.

Dove un nutrito gruppo di pazienti lo scorso anno rischiò di rimanere senza medico di medicina generale.

Intanto gli altri medici del distretto caiatino si sono "divisi" gli altri pazienti di Di Sorbo e Scalzitti e in un certo senso ci hanno messo una pezza.

Ma rimane il problema della carenza dei medici di base.

Quella del distretto di Caiazzo è la seconda avvisaglia.

Che propone a chi di dovere di riscontrare e constatare che la stragrande maggioranza dei medici in servizio hanno superato la sessantina.

Per cui sarebbe il caso che si riflettesse e si agisse in tempo.

Prima che possa essere troppo tardi.

(c) RIPRODUZIONE RISERVATA